

IN FAMIGLIA NON SI È MAI STRANIERI

**PRASSI E STRUMENTI DI LAVORO PER FAVORIRE
L’AFFIDO DI MINORENNI MIGRANTI SOLI**

Il progetto TERREFERME:

avviato nel 2017 da un'intesa tra CNCA e UNICEF, in collaborazione con una rete di soggetti istituzionali, è un progetto che ha l'obiettivo di incrementare la pratica dell'affidamento familiare di minorenni migranti soli nel rispetto del principio di appropriatezza

UNA PREMESSA: il punto di partenza politico - culturale condiviso

principio di corresponsabilità nazionale: la responsabilità di garantire il diritto all'accoglienza - e quindi anche all'affidamento familiare - non è demandabile esclusivamente alle Regioni di approdo.

Una storia di valorizzazione dei legami, delle relazioni, delle collaborazioni istituzionali e della società civile mantenendo la centralità del diritto di ogni minorenne all'accoglienza e al futuro.

Attraverso la costruzione di progetti flessibili: le diverse tipologie di affido quale garanzia del diritto alle relazioni familiari:

tempo pieno, diurno, a distanza, in loco, fine settimana, sostegno relazionale, sostegno in situazioni di fragilità familiare, mentoring

I DATI: una contestualizzazione - l'evoluzione

*il valore della trasversalità tra diverse Regioni:
elaborazione, confronto, trasferibilità buone prassi,
costruzione di legami...*

da 3 Regioni (2017):

SICILIA - LOMBARDIA - VENETO

a 7 Regioni (2024):

**SICILIA - LOMBARDIA - VENETO -
PIEMONTE - LAZIO - PUGLIA - CAMPANIA**

TOTALE PROGETTI DI AFFIDO FAMILIARE A FAVORE DI MINORENNI MIGRANTI SOLI

124 affidi realizzati

43 chiusi o in autonomia

l'affido familiare è risorsa lungimirante... i percorsi di autonomia mantengono i legami, non interrompono le relazioni

**PROGETTI DI AFFIDO
ATTUALMENTE IN
CARICO**

**66
FULL TIME**

**15
PART TIME**

**62
MASCHI**

**19
FEMMINE**

**32
FAMIGLIE
FRAGILI**

**7
OMOCULTURAL
I**

**6
A DISTANZA
(dato solo del
Veneto)**

ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Affido a distanza: minorenni presenti in strutture in Sicilia (Palermo prevalentemente) - accolti presso famiglie affidatarie di Veneto e Lombardia (principio di corresponsabilità nazionale).

La metodologia ha previsto accordo specifico (UNICEF- CNCA) con le Istituzioni coinvolte a livello nazionale (MLPS - Ministero Interno - ANCI - AGIA - GARANTE INFANZIA CITTA' DI PALERMO - AIMMF) e la pratica concreta e strutturata di collaborazione con le istituzioni preposte in Sicilia e nelle regioni di arrivo e di gestione dell'affido familiare (minorenne - Tribunali per i minorenni - servizi sociali della tutela - servizi affidi laddove presenti - tutore volontario - comunità di accoglienza - famiglia affidataria - operatore di rete del progetto Terreferme - rete delle famiglie)

ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Affido omoculturale/parentale:

non si tratta solo di valorizzare la partecipazione di famiglie di altri Paesi nei percorsi di promozione e formazione (come già avviene quale risorsa importante di confronto, elaborazione, innovazione...).

A tutto questo di è aggiunta la sperimentazione recentemente avviata (Torino) con l'obiettivo di avere cura di processi di “emersione” di realtà sommerse e di affidi in qualche modo “fai da te” e di prevederne invece la presa in carico quale progettualità specifica, accompagnata e monitorata nell'interesse del minore trattandosi di affido a tutti gli effetti (affido parentale quasi sempre).

Questa sperimentazione (avviata a fine 2023 e tuttora in atto) tiene conto della titolarità dell'Ente pubblico in materia di affido e valorizza/costruisce sinergia professionale stabile con la competenza professionale dell'èquipe TERREFERME in materia di accompagnamento alla risorsa affidataria a favore di minorenni migranti soli.

Gli esiti di tale sperimentazione – debitamente valutati sotto il profilo metodologico – potranno costituire possibile “replicabilità” in altri contesti territoriali laddove sono presenti situazioni simili:

**valutazione dell'appropriatezza del
progetto di affidamento parentale (protezione del
minore)**

presa in carico e monitoraggio dell'affido

**famiglia affidataria risorsa riconosciuta
all'interno di processi formali**

ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Rapporto con la famiglia d'origine:

l'esperienza di TERREFERME (ma di ogni realtà di accoglienza residenziale) ci dice che rimuovere la famiglia di origine dalle pratiche operative è operazione inevitabilmente limitante nella presa in carico.

Il minorenne migrante, infatti, pur arrivando da solo sul territorio italiano, porta con sé un bagaglio di aspettative del contesto di origine che spesso e volentieri va poi a sommarsi a quello della rete peri-familiare presente sul territorio nazionale.

Ci sembra quindi doveroso focalizzare l'attenzione su questo tema, trasformandolo da limite a risorsa, così che possa essere un elemento arricchente anche nella stesura del progetto partecipato con il ragazzo/a migrante anche in contesti di affidamento familiare.

Il rapporto/lavoro con la famiglia d'origine diventa quindi elemento strutturale del PEI

Richiede condivisione degli obiettivi e formazione congiunta con tutti i soggetti coinvolti

ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Centralità della comunità locale: il lavoro di rete

il progetto di Affidamento è risorsa che richiama responsabilità individuale e collettiva

L'affidamento familiare affonda le sue radici nella comunità locale, che è co-responsabile, insieme al sistema dei servizi sociali territoriali, della cura del bambino e della sua famiglia. Occorre quindi riconoscere e strutturare forme di co-programmazione e co-progettazione (a partire dalla formazione congiunta) e anche co-gestione con gli enti del terzo settore per una gestione condivisa dell'intervento dell'affidamento familiare:

principio di SUSSIDIARIETÀ costituzionalmente riconosciuto

L'esperienza di TERREFERME:

_l'operatore di rete – competenza pedagogica – la rete delle famiglie

LE QUESTIONI ANCORA APERTE

Il post 18 anni - estensione del fondo Care leavers ai neomaggiorenni di origine migratoria

**Principio di non
discriminazione**

Diritto al futuro

**Garanzia di accessi al fondo care
leavers**
(estensione delle opportunità a
tutti i neomaggiorenni in uscita da
percorsi di affido e comunità)

LE QUESTIONI ANCORA APERTE

**La tutela di soggetti con “bisogni speciali”
(sotto il profilo psicologico, psichico, disabilità....)**

**Diritto alla
salute**

**Integrazione
sociale e
sanitaria**

**Sostegno alla famiglia affidataria
(professionale, economico,
metodologico..)**